IL DISCORSO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER A CATANIA

VITTORIA DEL "NO" PER DIFENDERE LIBERTÀ E LAICITÀ DELLO STATO

E' necessario infliggere un colpo alla linea integralista degli attuali dirigenti democristiani — La campagna oltranzista ha dato incoraggiamento a centrali eversive e a gruppi di provocatori — Il ricorso a toni da crociata può avere gravi conseguenze nella prospettiva politica — Sbugiardate le grossolane falsità della propaganda democristiana sulla legge del divorzio

Dal nostro inviato

CATANIA, 27

Un applauso appassionato ha salutato le prime parole del discorso di Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, questa sera a Catania: «Credo che sarete tutti d'accordo se invio anche a nome vostro e a nome di tutti i democratici italiani — ha detto — un saluto di gioia e di soddisfazione al popolo del Portogallo il quale, dopo quasi mezzo secolo di dittatura salazariana, invade in questi giorni le strade e le piazze del suo paese al grido di libertà e democrazia per il popolo del Portogallo, di pace e indipendenza ai popoli oppressi dal colonialismo».

Berlinguer — prima aveva preso la parola il prof. Pietro Barcellona illustre giurista nell'Università di Catania — parlava nella grande piazza dell'Università, a metà di via Etnea, gremita da una folla di decine di migliaia di cittadini che inalberavano striscioni e cartelli con il «no al referendum».

Il segretario del partito ha ricordato le sofferenze inflitte dalla dittatura al popolo portoghese e la guerra sanguinosa scatenata dai salazariani contro i popoli del Mozambico, dell'Angola, della Guinea Bissau. E' caduto ora, in Europa, un altro bastione della reazione e dell'autoritarismo e, nello stesso tempo, si apre la prospettiva che nuovi popoli dell'Africa si affianchino a quelli che già si sono liberati dall'oppressione imperialistica. I democratici e progressisti italiani esprimono piena solidarietà al popolo portoghese e appoggiano la sua richiesta immediata della liberazione e dell'amnistia, senza discriminazioni, per i detenuti, condannati e perseguitati politici, del ripristino di tutte le libertà democratiche e dei diritti civili, della fine della guerra coloniale. A ciò aggiungiamo l'auspicio — ha detto Berlinguer — che sulla strada del ritorno alla libertà si avviino presto anche la Spagna e la Grecia.

Berlinguer ha quindi affrontato il tema del referendum del 12 maggio che in questi giorni va svolgendo a nome del Partito comunista in ragionati dialoghi e incontri di massa con i cittadini, uomini e donne, gli operai e i contadini, i giovani della Sicilia.

Per una circostanza puramente fortuita il viaggio di Berlinguer ha coinciso con quello che il segretario della DC Fanfani va facendo nelle stesse città e questo induce alcuni giornali a presentare ancora una volta la campagna per il referendum come una sorta di duello tra DC e PCI. Se una simile, superficiale presentazione può essere comprensibile sul piano giornalistico, occorre però che i cittadini comprendano bene — ha detto Berlinguer — che le cose sul terreno politico non stanno in quel modo e che le forze che sono protagoniste di questa campagna non sono certo riducibili al maggiore partito di governo e al maggiore partito di opposizione. Si capisce che alcuni fautori del «si» tentino di ridurre la posta in gioco a uno scontro tra due partiti, oppure tra comunisti e anticomunisti; ma si tratta di una operazione risibile che non convince nessuno. Basta a contraddirla, ha detto Berlinguer, la constatazione lampante che a difendere la legge sul divorzio sono schierati ben cinque partiti (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI) e con questi, a loro volta con proprie posizioni e motivazioni, una schiera di cattolici: uomini di cultura, dirigenti sindacali e delle ACLI, docenti, magistrati e avvocati e persino sacerdoti e iscritti alla stessa DC; mentre per la abolizione della legge sono schierati due soli partiti, la DC e il MSI, e neppure unanimi.

Replica puntuale

Nessun duello a due, quindi, anche se, ovviamente, noi comunisti non possiamo esimerci dalla replica puntuale alle affermazioni della propaganda della DC. Il segretario della DC — ha detto Berlinguer — dice di essere soddisfatto che questo referendum ci sia e si compiace per lo andamento che ha assunto la campagna propagandistica della DC. E aggiunge Fanfani, la DC è anche soddisfatta per aver contribuito a dare agli elettori una compiuta informazione sui termini del contendere. Per quanto riguarda la «compiuta informazione», Berlinguer ha detto che essa appare di natura ben curiosa, dato che viene fatta senza mai citare gli articoli della legge, l'esperienza di oltre tre anni della sua applicazione, le statistiche ufficiali, le testimonianze di chi se ne è servito o dei giudici che l'hanno applicata. D'altro canto, ha detto Berlinguer, se è vero che si assiste ad un interesse crescente dei cittadini per i problemi venuti in discussione — e ciò è senza dubbio positivo — rimane la nostra opinione che questa competizione abbia qualcosa che un po' mortifica il nostro Paese e i suoi cittadini.

In primo luogo, ha detto Berlinguer, vi è il fatto che l'Italia, giunta ultima a darsi una legge che disciplina — e in modo più rigoroso che in altri paesi — alcuni casi di scioglimento del matrimonio, è il solo paese al quale viene imposto, dopo appena tre anni di applicazione, un referendum per abolirla; in secondo luogo, ciò che preoccupa è che si sia voluto fare un referendum su questa materia proprio nel pieno di una situazione irta di difficoltà e di problemi di ogni genere, che richiedevano e richiedono di non avere battute di arresto nell'impegno di governo, anzitutto, ma anche di tutte le forze democratiche, di maggioranza e di opposizione, nello sforzo per superare la crisi; infine, un terzo motivo di mortificazione, ha detto Berlinguer, sta nei toni, nel livello, nei contenuti che gli avversari della legge vanno imprimendo alla campagna: accenti davvero umilianti, perché infarciti di bugie, di invenzioni, di scorrettezze, di scarsa serietà e quindi di mancanza di rispetto per la intelligenza della gente; fino a raggiungere espressioni inaccettabili e immorali di ricatto sui sentimenti, di eccitazione dell'irrazionale, di bassa speculazione sulla scarsa conoscenza di certi aspetti giuridici e persino di terrorismo psicologico e di intimidazione degli animi. Bisogna andare ben indietro negli anni — ha aggiunto con forza Berlinguer — per ritrovare esempi di simili campagne oscurantiste che degradano chi le conduce, ma che rappresentano anche un danno e un rischio grave per tutto il Paese.

Non è certo per caso, ha aggiunto Berlinguer, che proprio nel clima creato da questo referendum che divide il paese in due, e dal tipo di campagna esasperata e esasperante che conducono i fautori del «si», hanno trovato e trovano incoraggiamento centrali eversive, gruppi di provocatori e criminali politici di ogni risma, come provano i fatti gravi e inquietanti degli ultimi giorni. Era prevedibile, e noi avevamo previsto, ha proseguito Berlinguer, che, se si fosse andati al referendum, tutta la situazione si sarebbe aggravata, il clima politico generale sarebbe peggiorato: adoperandoci per un ragionevole accordo che evitasse il referendum, noi comunisti interpretavamo dunque una indubbia esigenza nazionale. Il Paese aveva fatto sentire in mille modi, e attraverso mille segni, che non avvertiva un bisogno di questa prova, ha detto Berlinguer. Egli ha poi illustrato ampiamente i caratteri veri della crisi che la società italiana sta attraversando, ha indicato i mali profondi della società, del Mezzogiorno e i suoi responsabili, ha ribadito che, di fronte a questa crisi, una vittoria dei fautori del «si» rappresenterebbe un arretramento generale di tutta la situazione politica e sociale.

Diritti dei figli

Il «no» deve rappresentare rifiuto di questo rischio e, nel contempo, la condanna degli inganni e delle falsità che caratterizzano la campagna dei fautori del «si».

La serie di questi inganni e di queste falsità è lunga e Berlinguer ne ha fatto un elenco, per altro parziale, argomentando e fornendo prove puntuali degli stravolgimenti della verità che vengono tentati. Il primo inganno è quello secondo cui il 12 maggio si voterebbe a favore o contro la unità della famiglia; il secondo falso è quello secondo cui la legge italiana sul divorzio sarebbe la più permissiva, mentre è vero il contrario. Berlinguer ha ribadito che sono false anche le altre argomentazioni degli antidivorzisti relative al cosiddetto «ripudio» e alla non tutela economica del coniuge più debole e dei figli (questo era vero prima che il divorzio fosse introdotto, in regime di separazione legale, così come è vero per i casi di annullamento da parte dei tribunali ecclesiastici). E' falso infine che la legge ignori i diritti e gli interessi dei figli (essa, invece, introduce per la prima volta una tutela per i figli dei separati, cioè dei figli nati dalle unioni coniugali già dichiarate fallite da tempo).

Timori infondati

Vi è poi un'altra serie di bugie, tendenti a suscitare timori infondati e irrazionali. Per esempio quella secondo cui la legge avrebbe provocato e dovrebbe provocare il dilagare dei divorzi: l'esperienza fatta in oltre tre anni e confortata dalle statistiche (che gli antidivorzisti non citano) dimostra proprio il contrario. Vi è poi un'altra bugia, quella secondo cui il divorzio interessa solo i borghesi. Berlinguer ha risposto con le cifre relative ai divorzi che si sono avuti in tre anni e che già smentiscono quella affermazione. C'è poi da aggiungere — in risposta a certe bizzarre tesi di taluni personaggi che, come Gabrio Lombardi, fratello dell'ex presidente della Confindustria, si sono scoperti un'improvvisa vocazione proletaria e antiborghese e si sono dati a citare singole frasi di pensatori marxisti — che la posizione dei comunisti di fronte a determinate conquiste borghesi è del tutto coerente e chiara. Il Partito comunista — ha detto Berlinguer — che ha per scopo il superamento dell'assetto sociale capitalistico non ha mai sostenuto che questo progresso dell'umanità verso una forma superiore di convivenza civile debba fare «tabula rasa» di ogni conquista realizzata dalle rivoluzioni democratico-borghesi e nelle condizioni proprie del capitalismo. Il problema è di andare oltre quelle conquiste, non indietro, non verso il Medioevo.

Il compagno Berlinguer ha affrontato a questo punto il problema del «dopo» 12 maggio in relazione alle posizioni che fin d'ora si delineano.

Messi in difficoltà dai fatti nonché dagli argomenti delle forze del «no» — ha detto il segretario del partito — i fautori del «si» si prodigano ora in promesse per l'avvenire. Alcuni esponenti della DC promettono ad esempio, se vinceranno i «si», la riforma del diritto di famiglia (peraltro bloccata da un anno e mezzo al Senato proprio dalla DC), e aggiungono ora che nel nuovo testo del diritto di famiglia potrebbero essere contemplati determinati casi di scioglimento del matrimonio. Si promette anche l'apertura di una trattativa per la revisione del Concordato e in particolare dell'articolo 34 che regola il matrimonio cattolico. Tutto questo, si dice, sarà possibile solo se vinceranno i «si».

E perché mai? ha chiesto Berlinguer. Perché queste cose non si sono dette, proposte e fatte prima? Perché non si sono accolte le nostre proposte su queste materie, e quelle nostre e di altri volte a introdurre determinate modifiche nella legge sul divorzio, tali da andare largamente incontro alle esigenze del mondo cattolico e della DC? Perché, respingendo queste proposte, che avrebbero evitato il referendum e allargato il consenso intorno alla nuova legislazione familiare, si è voluto invece ostinatamente imporre quella prova?

Le promesse dell'ultima ora — ha detto Berlinguer — sono in realtà una manovra fin troppo scoperta che tende a bloccare la crescita dei pronunciamenti e delle iniziative per il «no», specie nel mondo cattolico. Ma tali promesse, anche quando sono avanzate in buona fede, non tengono conto del fatto che, una volta imboccata la strada improvvida del referendum, ogni discorso su tutta la materia è rinviato a dopo l'esito del voto

Occorre tener conto perciò ha aggiunto il segretario del partito, che una eventuale vittoria dei «si» — e tanto più se ottenuta con una campagna cui si tende imprimere i toni della crociata e per giunta in presenza di indebite ingerenze di una parte della gerarchia ecclesiastica in questioni di natura civile e politica — una tale vittoria determinerebbe un quadro politico il più negativo immaginabile per dare luogo ad un costruttivo confronto e a una intesa sulle questioni relative alla legislazione familiare e ai rapporti fra stato e chiesa.

Ben più positiva potrebbe apparire la situazione se, intanto, venissero almeno abbandonati i toni di crociata e se per di più si avesse un risultato del referendum che segnasse il successo del «no». In questo caso, ha detto Berlinguer, ogni soluzione positiva rimarrebbe aperta; sia al perfezionamento della legge sul divorzio, sia alla approvazione rapida del nuovo diritto di famiglia, sia a una regolamentazione soddisfacente per tutti nei rapporti fra stato e chiesa. Speriamo che questo comprendano tutti coloro che sono interessati a una tale soluzione positiva.

Berlinguer ha poi affrontato il problema degli aspetti più direttamente politici della campagna del referendum e del voto. Alcuni esponenti della DC dichiarano che saremmo stati per primi e saremmo ancora noi comunisti a politicizzare la campagna del referendum. Ma questo è falso. Noi abbiamo detto, e ripetiamo sempre, che invece, non solo la campagna del referendum non è uno scontro fra il PCI e la DC, ma che noi distinguiamo nettamente fra la nostra ferma e rigorosa opposizione al governo e la campagna per il 12 maggio che ci vede parte di uno schieramento nel quale sono presenti, ciascuno con la propria fisionomia e autonomia, tre dei quattro partiti che sono alleati della DC nella maggioranza che sostiene l'attuale governo, oltre al PLI e agli esponenti cattolici che si sono pronunciati per il «no». E' uno schieramento contingente, che si è formato in relazione ad un obiettivo specifico anche se importante, e che durerà solo fino al 12 maggio. Dire a questo punto — ha affermato Berlinguer — che un successo del «no» aprirebbe la strada ai «disegni generali» del PCI, costituisce una offesa non soltanto all'intelligenza dei cittadini ma anche a tutti i partiti e le forze che, da posizioni ideologicamente e politicamente assai varie, ciascuna con proprie autonome motivazioni, si battono in difesa della legge sul divorzio.

Berlinguer ha quindi confermato, analizzando punto per punto le possibili conseguenze di una vittoria del «no», gli effetti positivi che questa ultima avrebbe sia per quanto riguarda il mantenimento di una legge giusta, sia per quanto riguarda la difesa costituzionale di un diritto di libertà nel quadro di una riaffermata autonomia dello stato, autonomia fra stato e chiesa, ciascuno nel proprio ordine, come affermato nell'art. 7 della Costituzione.

Questioni politiche

Due sono in sostanza le sole questioni politiche (o meglio di principio) che noi abbiamo sollevato — ha proseguito Berlinguer — e sono quella della laicità e sovranità dello Stato e quella del rispetto della libertà come condizione base per la convivenza civile fra gli italiani. L'introduzione e l'agitazione di motivi e di obiettivi più direttamente politici nella campagna del referendum, non sono venute dalle forze dello schieramento del «no» ma dalla parte opposta. Innanzitutto dal MSI, ha detto Berlinguer, con il suo grottesco tentativo di presentare la campagna come una lotta fra comunisti e anticomunisti; ma poi sono venute anche dall'attuale direzione della DC e dalla segreteria della DC, che ha cominciato affermando che occorreva fare il referendum per evitare che il partito perdesse voti a destra. E' essa che si è richiamata, nelle prime battute della campagna del referendum, al clima e al risultato elettorale del 18 aprile 1948, quando la DC ottenne la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento. Ancora e sempre è stata la segreteria dc ad avanzare improvvisamente, nel corso della campagna del referendum, proposte che con la legge sul divorzio nulla hanno a che fare, come quella di patti e di governi «di legislatura» prospettando così l'ipotesi di ridurre la dialettica elettorale e parlamentare al rapporto e allo scontro tra due blocchi, uno dei quali eternamente dominato dalla forza preponderante della DC; e prospettando d'altra parte, l'ipotesi di ridurre sostanzialmente le elezioni politiche ad una sorta di plebiscito a favore o contro il blocco dei partiti che in quel momento fanno parte della maggioranza. A questi richiami e a queste proposte si sono uniti altri atti quali le manovre contro l'unità della CISL e contro l'unità sindacale e le operazioni di accaparramento delle testate di giornali.

Sono state queste posizioni e questi atti che hanno sollevato, con ogni giustificazione, non solo la risposta nostra — ha detto con forza Berlinguer — ma le preoccupazioni di partiti e di esponenti diversi e anche assai lontani da noi, appartenenti a tutti i partiti laici.

Tutti questi esponenti politici, anche se con accenti diversi, hanno avvertito ed esprimono apprensione e persino allarme per l'incoraggiamento che una eventuale vittoria dei «si» nel referendum darebbe a ipotesi e disegni politici che vanno in senso contrario ad una corretta concezione e ad un positivo svolgimento dei rapporti politici e che minacciano di emarginare e ridurre il peso e lo spazio politico, l'iniziativa e il contributo delle forze politiche democratiche cosiddette intermedie.

Anche non pochi elettori, iscritti, dirigenti locali ed esponenti della DC si preoccupano delle conseguenze negative che potrebbe avere per il Paese e per la stessa DC una eventuale vittoria del «si», e comprendono invece che una eventuale vittoria del «no» non sarebbe una umiliazione del loro partito in quanto tale, ma potrebbe costituire la occasione per un suo rinnovamento nel richiamo e nella ripresa della parte migliore delle tradizioni popolari, laiche e democratiche della DC che vengono oggi contraddette e mortificate da una campagna che presenta l'immagine di un partito impegnato in una crociata di tipo sostanzialmente illiberale, intollerante e oscurantista.

Concludendo, Berlinguer ha insistito sulla necessità di fare tutti gli sforzi per evitare ogni degenerazione della campagna del referendum, per garantire ad essa un tono civile e ragionato ed ha invitato i compagni a intensificare il lavoro di convincimento, di dialogo, di incontri sereni con le famiglie per fare conoscere e spiegare la legge e per illustrare le ragioni che devono spingere a votare «no» il 12 maggio.

Ugo Baduel

LE ARTI

è in edicola il n. 3 '74
con la tessera gratuita
per i musei lombardi

IN QUESTO NUMERO:
Impression soleil levant di Garibaldo Marussi
Un museo speciale di Enzo Gualazzi
Un Bellini a Brera di Roberto Sanesi
Milano, condizione della città a cura di Ivan Rizzi
La fotografia:
una disciplina per l'arte di Daniela Palazzoli
La tratta dei quadri di Fabrizio Caleffi
Intervista ai galleristi a cura di Vincenzo Accame
Mostre a Roma di Marcello Venturoli
Arte Russa di Marcello Venturoli
Mostre a Milano di Elda Fezzi
Agostino Bonalumi di Roberto Sanesi
Walter Valentini di Guido Ballo
Victor Vasarely di Claude Desailly

LE ARTI MENSILE D'INFORMAZIONE ARTISTICA

ZENITH alla Fiera di Milano

In occasione della 52a Fiera di Milano, ZENITH ha apportato un rinnovamento totale nel concetto della presentazione degli orologi al pubblico, entrando in un padiglione ultramoderno, sfavillante di luci a contatto con la nuova produzione ZENITH 1974.
ZENITH offre, tramite il proprio rappresentante per l'Italia Signor GUIDO DESCOMBES di Milano, un orologio particolarmente adatto a tutti gli sportivi: il modello ultraprotetto DEFY.
Lo riceve il noto calciatore Roberto Boninsegna della squadra dell'Inter in visita presso lo Stand della ZENITH alla Fiera di Milano.

Mobilitazione nel Paese

(Dalla prima pagina)

on. De Martino, parlerà stamane a Bari. Manifestazioni alle quali prenderanno parte i massimi dirigenti del PRI si svolgeranno oggi a Genova, Firenze, Piacenza, Forlì, Sondrio, Verona e in molti altri centri.

In questa fase della campagna, il fuoco della polemica dei partiti laici si concentra sulla DC, e in particolar modo sulla condotta dell'attuale segretario dello «Scudo crociato», Fanfani, il quale — come ha sottolineato anche l'*Avanti!* — ha usato nel corso delle sue ultime uscite «*toni da guerra fredda*». Sintomatica la critica, assai dura, che il segretario del PRI, on. La Malfa, sta conducendo nei confronti della linea della segreteria dc. Con un articolo che oggi apparirà sulla *Voce Repubblicana*, La Malfa non manca di rilevare che la DC ha pesanti responsabilità per la crisi che attualmente travaglia il Paese. L'esponente repubblicano afferma: «*Perché il senatore Fanfani, al quale si offriva una difficile ma decisiva occasione di immediato impegno democratico, abbia scelto la via di un impegno principale e diretto nella battaglia del* referendum *contro il divorzio, rimane per i repubblicani un mistero*». Coloro che hanno promosso questo scontro, secondo il segretario del PRI, «*non sapevano quel che si facevano e quale pessimo servizio avrebbero reso, in definitiva, alla Chiesa e alla DC*». Il voto del «no», afferma ancora La Malfa, è una condizione «*per evitare il peggio*», poiché il successo del mantenimento della legge Fortuna-Baslini «*rimane una delle premesse necessarie per tentare poi il supremo sforzo di raddrizzamento della situazione generale del Paese*».

Anche il segretario del PLI, on. Bignardi, ha polemizzato con Fanfani, sostenendo che il segretario della DC «*sbaglia*» quando parla di «*egemonizzazione comunista*» degli altri partiti laici: «*il problema del divorzio* — ha detto Bignardi — *non è né comunista, né liberale, né dc; è un problema umano che si pone agli uomini e alle donne di oggi e che va risolto affidandosi alla responsabilità e alla coscienza dei cittadini*». Con un articolo pubblicato dalla *Domenica del Corriere*, il segretario del PSDI, on. Orlandi, ribadisce che «*l'abrogazione del divorzio segnerebbe il trionfo dell'intolleranza*». «*L'alternativa* — scrive Orlandi — *è tra una posizione "liberale" (...) e una posizione "illiberale"*».

Gli oratori socialisti sono stati numerosi anche ieri. L'on. Di Vagno ha affermato che la sconfitta del fronte abrogazionista è essenziale, tra l'altro, «*per impedire un ulteriore scivolamento della DC su posizioni conservatrici e antipopolari*». Livio Labor, ex presidente delle ACLI, ha sottolineato che le accuse dc contro la legge sono «*politicamente inattendibili*», e nella realtà nascondono soltanto «*l'intenzione di utilizzare a fini politici la campagna del* referendum». L'on. Tullia Carettoni, vicepresidente del Senato, parlando a Caserta, ha dichiarato che nulla vieta, in caso di successo del «no», il perfezionamento della legge Fortuna-Baslini per quanto riguarda la protezione della moglie e dei figli. «*Sia chiaro però* — ha soggiunto — *che proprio questa legge prende in considerazione tale problema per la prima volta, e vi provvede molto meglio di quanto non facciano le norme del codice civile in materia di separazione; per tacere degli annullamenti della Sacra Rota, i quali non prevedono assolutamente nulla, né per la moglie, né per i figli*».

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - HOTEL PENSIONE ITALY - Tel. 615.603 Fra Riccione e Cattolica, 30 m. mare - moderno - confortevole - camere servizi, balcone - cucina genuina - Bassa 3400-3700 - Media-Alta Interpellateci. (44)

PENSIONE CARILLON - Via Venezia 11, 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/962173 - Moderna costruzione - vaste camere con doccia WC., balcone - vicino al mare - cucina casalinga - Parcheggio Giardino - cabina al mare - gestita dal proprietario. Maggio-Giugno-Settembre L. 2800 - Luglio e dal 21 al 31 Agosto L. 3800 - Dall'1 al 20 Agosto L. 4500 tutto compreso anche IVA. (42)

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Via Righi, 33 - Tel. 0541/42.734 - Vicina mare, moderna, tutti conforts, cucina genuina. Bassa stagione L. 3.000, Media 3.600, Alta Interpellateci. Ambiente familiare, acqua calda. Interpellateci. (30)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale S. Martino, 66 - Tel. 41.494 - Abit. 40.606 - Vicinissimo spiaggia, conforts, ottima cucina, camere con e senza doccia, WC, balconi. Bassa stagione Lire 2.650-2.950, Media 3.000-3.450, Alta 3.800-4.100 tutto compreso anche cabine. Interpellateci. Direzione propria. (22)

MISANO MARE - HOTEL BALTIC - Tel. 0541/615.358 - Inaugurazione 1974, 30 m. mare, moderni conforts, tutte camere doccia-WC, balconi, bar, autoparco coperto. Ottimo trattamento, sconti particolari bambini e famiglie. Dir. Prop. Fam. Bernardi. (2)

RIMINI BELLARIVA - VILLA S. B. - Via Carli, 10 - Tel. 0541-33359 - Zona tranquilla, ambiente familiare, camere servizi, parcheggio recintato, cucina veramente buona. Bassa stag. 2.600 alta Interpellateci. Dir. prop. (74)

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Tel. 0541/24323 - Posizione centrale - 30 m. mare - Camere con/senza servizi - ascensore - sala soggiorno - Bar - Pensione completa Giugno-Settembre L. 2.600 - Luglio 3.600 - 1-20/8 L. 4.600 - camere servizi supplemento L. 400. (54)

RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL ESPLANADE - Tel. 32552 - Moderno - vicinissimo mare - tutte camere servizi, balcone - Ascensore - Parcheggio - Menù a scelta - Maggio, Giugno, Sett. 3500 - Luglio 4500 - Agosto Interpellateci. (51)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE-CESENATICO - Modernissima costruzione sul mare - camere con servizi, balcone, vistamare - terrazza panoramica - zona tranquilla - Ascensore, Bar, Parcheggio - menù a scelta - Bassa 3000/3500 Alta 4500/5200 - Tel. 0547/86290 dalle ore 8 alle 12.00 e dalle 14 00 alle 19.00. (52)

MISANO ADRIATICO - PENSIONE BELFIORE - Tel. 0541/615.340 - Moderna, vicina mare, tutte camere con servizi, cucina casalinga familiare, parcheggio. Bassa stagione L. 3.000, Alta modici. Interpellateci. (35)

PENSIONE GIAVOLUCCI - Viale Ferraris, 2 - Tel. 43034 - RICCIONE - 100 m. mare - Camere con/senza servizi - Giugno-Sett. 2500/2900 - dal 1° Luglio al 15 L. 2800/3200 - Dal 16 al 31 Luglio 3000/3400 - dal 1° Agosto al 20 L. 3400/3800 - Dal 21 Agosto al 31 L. 2800/3200 tutto compreso - Gestione propria. (41)

RIMINI (MAREBELLO) - HOTEL SANS SOUCI - Tel. 32798 - Moderno - Vicinissimo al mare - Camere con e senza doccia e WC, - Ogni camera con balcone privato - Maggio e Settembre L. 2700/3000 - Giugno 3000 3300 - Luglio e Agosto prezzi modici - Interpellateci. Direzione propria. (21)

RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE GRANADA - V.le Tolmino, 24 - Tel. 0541/25770 abit. 900052 - pochi passi mare - veramente tranquilla - camere con/senza servizi e balconi - giardino - parcheggio - Bassa stag. 3200 - Luglio 3.800 compreso IVA - Nuova gestione proprietario. (45)

VISERBA-RIMINI - HOTEL TRITONE - Tel. 0541-734407 - Direttamente mare, tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, grande parcheggio, cucina familiare, maggio, giugno, sett. 3.300 1-7 10-7 3.800 - 11-7 - 31-7 e 26-31-8 4.200 - 1-25 agosto 4800 tutto compreso. (85)

BELLARIA - RIMINI - HOTEL LAURA - Via E. Mauro, 7 - Telef. 0541/44141. Moderno, vicino mare, tranquillo, conforts, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa stag 2.900/3.200 - Media 3 800/4.300 compreso IVA Direzione MASSARI. (87)

RICCIONE - PENSIONE ANCORA Tel. 42388 - Moderna 100 m. mare, confortevole, tranquilla. Autoparco. Garanzie ottimo trattamento. Maggio-Giugno-Settembre 3.100 1-10, 7 20-31/8 3.950 Alta 4.400 tutto compreso anche IVA. Camere servizi privati L. 400 in più. Gestione proprietario. (91)

RICCIONE - HOTEL MONTE-CARLO - Tel. (0541) 42.048 - 42608. Sul mare - camere con servizi privati, balconi vista mare - parcheggio coperto - trattamento individuale - cabine spiaggia bar. Bassa stag. L. 4.000. Alta stag. L. 6.000. Tutto compreso. (111)

RIMINI - PENSIONE SAVONARA - Via R. Serra 13 - Tel. 0541/81041. Fermata Bus 19 - Vicina mare, zona tranquilla, trattamento familiare. Cucina genuina, Camere con/senza bagno. Sala TV. Giugno, Settembre 2600-2800 - Luglio 3000-3200 - Agosto 3800-4000 IVA compresa. (98)

ALBERGO BERTI - BELLARIA-RIMINI - Vicino spiaggia, centrale, ogni confort, trattamento ottimo, autoparco - Giugno, sett. 3.000-3.300 - Luglio 3.500-3.800 - Agosto 4.000-4.300 (68)

HOTEL BLUMEN - VISERBA DI RIMINI - Tel. 738384 - Sul mare (senza attraversamenti) Camere con doccia, WC., telefono, balcone - Ascensore - Bar - Ottimo trattamento - Prezzo propaganda Pensione completa: Maggio da Lire 2500 tutto compreso. Sconti famiglie. (53)

SAN MAURO MARE (RIMINI) - Via Pineta 14 - Tel. 0541/44096 - Vicino mare - in mezzo al verde - zona veramente tranquilla - camere con/senza servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa stag. 3400/3600 - Luglio 3800/4000 tutto compreso - Agosto Interpellateci. Sconto bambini - Dir. Prop. (39)

MISANO MARE (FO) - PENSIONE DERBY - Via Bernini, 10 - Tel. 0541/615.222 - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ambiente familiare, cucina curata dal proprietario, camere servizi privati, parcheggio coperto Maggio, giugno, settembre L. 3.000; luglio 3.800 tutto compreso. (9)

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA - Via Toscanelli, 130 - Tel. 738.051 (abit. 734.339) - Sul mare, zona tranquilla, camere con e senza servizi, balconi, cucina casalinga curata dalla proprietaria. Bassa stagione L. 3.000-3.300, luglio 3.700-4.000, agosto 4.500-4.800 compresa IVA (25)

CATTOLICA - LOCANDA TILDE - Via Caduti del Mare, 37 - Telefono 963.491 - Vacanze piacevoli in zona silenziosa vicino mare, familiare, giardino. Maggio-giugno-settembre L. 2.800, luglio-agosto prezzi modici. Interpellateci. Sconto bambini, tutto compreso anche IVA. Gestita dal proprietario. Apertura Pasqua. (33)

Vacanze felici e un mare pulito BELLARIA-RIMINI - HOTEL MODERNO - Tel. 47.439 - Vicino mare - Parcheggio - camere con senza servizi tutte in tappezzeria. Bassa stag. 3000-4000. Alta 4000-5000 tutto compreso anche IVA Sconto bambini 50%. (43)

SPIAGGIA SOLE MARE E CUCINA ABBONDANTE - RICCIONE (ADRIATICO) - HOTEL REGEN Via Marsala, 9 - Tel. 0541/61410 - Vicino mare, tranquillo, parcheggio, camere doccia, WC, telefono. Maggio-giugno-settembre L. 4.000, luglio 5.000, agosto 6.000 tutto compreso anche IVA e cabine mare. Dir propr. (37)

RIMINI - HOTEL AMSTERDAM - Viale R. Elena 9 - Tel. 0541/27025 Pochi passi mare - conforts - camere doccia, WC., balcone - Solarium - Ottimo trattamento - Prezzi modici - sconti bambini - Condizioni particolari per famiglie. Interpellateci. (40)

BELLARIA - PENSIONE VILLA SALVINA - Tel. 44691. Soli 30 m. mare, confortevole, cucina casalinga. Parcheggio - Interpellateci. (92)

CATTOLICA - PENSIONE ANDREA - Tel. 0541/961521 - Vi invita cordialmente. Accurato esercizio familiare, posizione centrale. 80 metri dalla spiaggia. Bambini ben accettati. Pensione completa (tutte le spese - compresa IVA). Maggio L. 3.000 - Giugno, Settembre L. 3.200. (101)

VILLA ANDREA - IGEA MARINA - RIMINI - Tel. 0541/49522 - Vicino al mare - Ambiente familiare - Parcheggio - Giugno 2500 - Luglio 3200 - Agosto 4000 tutto compreso. (64)

RICCIONE - HOTEL ALFA TAO - Via Bassini, 6 - Tel. 0541/42.006 - Posizione centrale, tranquilla, conforts, ascensore, tavernetta bar, ottimo trattamento, cucina casalinga, parcheggio coperto, giardino, giochi bambini. Prezzi da L. 3.200 e 4.500 tutto compreso, sconto bambini. Direzione proprietario. (31)

RICCIONE - PENSIONE SOMBRERO - Via Monti 5 - Tel 0541-42244 - Moderna, conforts, camere con servizi, ottima cucina romagnola, trattamento accurato Pensione completa secondo i periodi. Bassa stagione L. 3.000 3.500 - Alta 4.000-4.500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione proprietario. (86)

RIVAZZURRA (RIMINI) - HOTEL BLANES - Tel. 0541/33221 Abit. 900518 - Bus stop 26 - Pochi passi mare - tutte camere servizi e balconi - cucina curata dalla proprietaria - cabine mare - Bassa stag 3400/3600 - Luglio 4000/4200 - Agosto 4600/4800 tutto compreso - Parcheggio - Sconto bambini. (38)

L'HOTEL MIAMI - RIMINI - (Direzione Ciuffoli) - via Nazario Sauro, 65 - Tel. 0541-22.672 Annuncia l'apertura del locale per il 10 aprile 1974. Per tale occasione invia a tutta la vecchia e nuova clientela i migliori auguri di Buona Pasqua. (76)

MISANO MARE - HOTEL ASCOT - Tel. 0541/615.095 - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ogni moderno confort, tutte camere doccia-WC, balcone, telefono, trattamento eccellente, l'ambiente ideale per le vostre vacanze Maggio-giugno-settembre L. 3.300, luglio L. 4 400 tutto compreso Gestione propria. (3)

HOTEL ALBA SERENA, sul mare, apertura 1° aprile, tel. 615.576 - MON HOTEL, vicino mare - Stessa gestione - Camere doccia-WC, balconi, ottimo trattamento, ascensore, parcheggio, bar. Prezzi speciali. Sconti famiglie e bambini. Interpellateci. Direz. A. Giavolucci. (4)

MISANO MARE - HOTEL CAPITOL - Tel. 0541/615.668 - Moderno, camere doccia-WC, balcone, telefono, ascensore, bar, parcheggio. Trattamento familiare Cucina varia e genuina. Gestione propria. Sconti speciali famiglie. (5)

RIMINI (MAREBELLO) - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/32.481 - Fermata filobus 24 - Vicino mare, modernissima, parcheggio gratuito, camere doccia, WC, balcone, cucina romagnola. Bassa stagione L. 3.200-3.500, luglio 4.000, agosto interpellateci. Gestione propria. (27)

RIVABELLA - RIMINI - PENSIONE GRETA - Tel. 0541-25415 Fronte mare, camere con/senza servizi. Bassa stag. 3.100-3.300 Luglio 4.100-4.300 - Agosto L. 4.300-4.500 tutto compreso. (78)

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA
Viale Adriatico, 38 - Tel. 44125
«Fedeltà all'appuntamento», «Vivere nel verde», «La tradizione nel piatto». Interpellatecil (72)

47033 CATTOLICA - ALBERGO MARCONI
Via Marconi, 68 - Tel. 962219/963690 abit.
Posizione tranquillissima - 50 metri dal mare - vaste sale - ampie camere tutte con servizi e balcone. Terrazza, giardino, garage - ascensore. Proprie cabine al mare. Prezzi: Maggio-giugno-settembre lire 4.000 - Luglio 5.000 più IVA. (102)

RIMINI - PENSIONE LIANA - Via Lagomaggio 168 - Tel. 80080 Nuova costruzione zona centrale - ogni confort - Bassa stag. 2700/2900 tutto compreso - Alta interpellateci - Sorprendenti sconti famiglie - cucina a richiesta - Gestione propria - Apertura Pasqua. (46)

47044 IGEA MARINA - ADRIATICO - HOTEL CONDOR - Via Ovidio 88 - Tel. 0541/49675 - Privato 47523 - Vicinissimo mare - modernissimo - tutte camere doccia, WC., balcone vistamare - cabine spiaggia - Parcheggio - cucina familiare - Tranquillo - Bassa 3800 tutto compreso - Alta interpellateci. (49)

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA Viale Tripoli - Tel. 0541/22577 Apertura Pasqua - Centrale - vicino mare in mezzo al verde - Camere con/senza servizi - familiare - cucina romagnola - Maggio 2700 - Giugno e Settembre 3000 tutto compreso anche IVA - Luglio-Agosto interpellateci - Camere servizi L. 300/500 in più - sconto bamb